

Laboratorio di Città Corviale



Rapporto di ricerca | marzo 2024-febbraio 2025
Sara Braschi

Introduzione

Il presente rapporto racconta l'attività svolta dalla assegnista, Sara Braschi nell'ambito del Progetto di Ricerca del Laboratorio di Città Corviale nel periodo che va da marzo 2024 a febbraio 2025.

L'attività raccontata è stata svolta, nel periodo che va da marzo 2024 a maggio 2024, insieme alla ricercatrice Sofia Sebastianelli che ha in parte contribuito alla stesura di questo rapporto.

Il Laboratorio di Città Corviale è un progetto di Terza Missione del Dipartimento di Architettura di Roma Tre. Per Terza Missione si intende l'attività che l'Università mette in campo a fianco della didattica e della ricerca; in particolare, si intende la produzione e il trasferimento di conoscenze che l'Università attua entrando in contatto diretto con la società civile e gli enti pubblici al fine di promuovere la crescita economica, sociale e culturale del territorio nel quale opera e agisce. Il progetto di ricerca del Laboratorio di Città Corviale è nato nel 2018 dalla collaborazione tra il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre e la Direzione per l'Inclusione Sociale della Regione Lazio al fine di avviare un programma di azioni finalizzate a condividere un progetto urbano con il quartiere di Corviale ed il territorio circostante. Il progetto di ricerca del Laboratorio di Città Corviale ha previsto da subito l'apertura di un presidio fisso all'interno del quartiere, dove si svolge la maggior parte della nostra attività di ricerca.

A seguito dell'avvio dei cantieri del PUI¹ Corviale il Laboratorio di Città Corviale ha trovato una nuova sede all'interno di un container posizionato sotto il Ponte Blu in via Poggio Verde 389, il trasferimento temporaneo si è reso necessario per consentire lo svolgimento dei lavori di trasformazione del quartiere previste dal programma che riguardano anche una serie di spazi pubblici, la Piazzetta delle Arti e dell'artigianato, dove il Laboratorio ha avuto sede dall'agosto del 2018 fino a febbraio 2024. Con l'arrivo di questo nuovo programma di rigenerazione urbana, il PUI Corviale, il Laboratorio, a seguito dell'accordo siglato tra il Dipartimento di Architettura e Roma Capitale, ha avviato l'azione di accompagnamento alle progettualità previste, svolgendo un ruolo di mediazione sociale tra istituzioni locali, realtà associative e abitanti del territorio. Il Laboratorio di Città Corviale infatti, in sinergia con gli uffici dell'Amministrazione capitolina, diviene lo strumento per informare e rendere partecipi gli abitanti di Corviale sui processi di trasformazione che si stanno, per permettere loro di comprendere al meglio le potenzialità espresse dal programma di rigenerazione urbana in corso, ed inoltre ha la specifica finalità di supportare le diverse fasi di attuazione di tale programma e di affiancare l'amministrazione comunale sullo sviluppo delle principali linee di azione immateriale previste. Nel riconoscimento, da parte dei soggetti pubblici attuatori dei programmi di rigenerazione, della necessità di accompagnare la trasformazione fisica della città con azioni di natura sociale si intravede un cambio di paradigma: non più un'Amministrazione centralizzata che gestisce la cosa pubblica in maniera verticistica ma un'Amministrazione condivisa con altri Enti, in questo caso l'Università, ma anche con gli stessi abitanti.

Il Laboratorio è un luogo dove si attivano scambi orientati a costruire azioni locali coordinate, basati su interpretazioni dei problemi in grado di aprire all'azione. Si tratta di un lavoro di prossimità svolto per, con e tra gli abitanti. Lo scambio di conoscenza tra il sapere accademico e il sapere civile è fondamentale per una rigenerazione urbana che sia veramente inclusiva, sostenibile e ben radicata

¹ Il Piano Urbano Integrato Corviale è volto a migliorare ed efficientare la qualità edilizia degli edifici e a rigenerare gli spazi aperti che caratterizzano il quartiere, inteso come elemento di connessione tra città e campagna, secondo l'intenzione originaria dei progettisti. In questo senso vengono ridisegnati i due margini, quello più urbano e attrezzato verso la città (Parco Est) e quello oggi protetto nella Riserva naturale della Tenuta dei Massimi (Parco Ovest). Le azioni previste sono interventi di recupero edilizio, riorganizzazione e riqualificazione architettonica degli spazi interni ed esterni di prossimità, adeguamento sismico, efficientamento energetico, risparmio idrico e abbattimento delle barriere architettoniche in cinque spazi pubblici del quartiere che sono: l'ex Incipit, il Centro Nicoletta Campanella, la Piazzetta delle Arti e dell'Artigianato e la Trancia H anche detta sesto Lotto.

nella realtà sociale e culturale dei territori. Solo un dialogo costante e un coinvolgimento reciproco tra i ricercatori e le comunità locali possono produrre soluzioni urbanistiche capaci di rispondere alle sfide contemporanee, promuovendo un'urbanistica più democratica e partecipata.

Il Laboratorio si configura quindi come centro di ricerca-azione, luogo di riflessione e ideazione dove sviluppare un progetto di didattica e ricerca innovativa sul campo che raccoglie la sfida di costruire un ruolo per l'Università nella città, in un'ottica di responsabilità sociale e territoriale propria della Terza Missione. Il Laboratorio in questo senso diventa anche il luogo fisico dove questa commistione avviene, uno spazio di 'soglia' secondo quella definizione che ne dà Francesca Cognetti: «uno spazio di frontiera e di dialogo tra 'utilità accademica' e 'utilità sociale', [...] lo spazio della riflessione accademica si alimenterà della riflessione sviluppata a ridosso delle pratiche, come d'altra parte i progetti sul campo faranno tesoro delle questioni maturate all'interno dell'università». Uno spazio dove i saperi si incontrano e si contaminano, un luogo dove l'esperienza si traduce in politiche e le politiche vengono tradotte per meglio aderire alle circostanze; uno spazio 'filtro' di cui ogni trasformazione urbanistica avrebbe bisogno per meglio comprendere le necessità specifiche di ciascun territorio, ma anche per accompagnarne l'azione pratica.

La ricerca-azione si fonda sull'idea che gli utenti dello spazio urbano (residenti, cittadini, gruppi locali) siano i principali protagonisti del processo di trasformazione, in questo contesto la dimensione relazionale diventa cruciale perché si basa sulla creazione di canali di comunicazione e collaborazione tra gli abitanti del quartiere, le istituzioni, le associazioni locali e le realtà cittadine. La ricerca-azione implica la costruzione di relazioni di fiducia e di collaborazione tra gli attori coinvolti, il Laboratorio con la presenza nel quartiere da sette anni ha costruito relazioni basate sull'affidabilità e la conoscenza reciproca. Nel contesto urbano, le dinamiche sociali e politiche sono complesse, e spesso le decisioni urbanistiche sono influenzate da interessi contrastanti. L'approccio relazionale della ricerca-azione permette di trovare punti di convergenza tra diverse visioni e di mediare tra conflitti, facilitando il processo decisionale attraverso il dialogo e la negoziazione.

La ricerca-azione che svolgiamo infatti ha come campo di apprendimento il quartiere stesso, Corviale, un luogo da cui imparare attraverso l'ascolto e l'interazione con le persone che lo abitano quotidianamente costruendo un vivere insieme fatto di azioni condivise di cura degli spazi prossimi all'abitare. Corviale è un Piano di Zona² della periferia sud occidentale della Capitale a ridosso del Grande Raccordo Anulare nato nei primi anni '80 e appartiene alla parte di città pubblica realizzata a Roma tra gli anni '70 e '80 all'interno della quale si sono sperimentate tipologie edilizie, soluzioni tecnologiche e visioni di città utopiche. Negli anni i suoi abitanti hanno digerito, trasformato e fatto loro questi spazi apparentemente molto rigidi, creando soluzioni a volte innovative. Ed è proprio dall'ascolto, dallo scambio e dall'osservazione di come gli abitanti hanno trasformato, digerito e anche tradito l'idea iniziale del progetto che si alimenta la ricerca.

La dimensione relazionale della ricerca-azione si riferisce alla componente interattiva e partecipativa che caratterizza questo approccio metodologico. Il laboratorio infatti propone progetti e azioni al territorio e ai suoi abitanti al fine di affiancare all'indagine teorica un processo che coinvolga

² I Piani di Zona sono stati istituiti dalla legge n. 167 del 18 aprile 1962, Disposizione per favorire l'acquisizione di aree per l'edilizia economica e popolare, che affida alle amministrazioni comunali il compito di provvedere all'individuazione degli ambiti da destinare alla realizzazione di edilizia popolare.

Lo strumento urbanistico utilizzato dalle amministrazioni comunali per programmare, gestire e pianificare tutti gli interventi riguardanti l'edilizia economica popolare è il PEEP: Piano di Edilizia Economica Popolare. A Roma ne sono stati predisposti due. Il primo fu messo a punto nel corso della redazione del PRG del 1962-65 e fu approvato nel 1964. Nell'ambito del primo PEEP sono stati realizzati nuovi quartieri tra i quali quelli più rilevanti sono Spinaceto, Laurentino, Casilino, Vigne Nuove e Corviale. Tali interventi, avvalendosi anche di criteri costruttivi innovativi resi possibili dall'industrializzazione dell'edilizia, hanno fortemente mutato il territorio per la qualità proposta, per la creazione in alcuni casi di organismi edilizi molto estesi, non sempre facilmente inseriti nel tessuto urbano circostante.

Complessivamente all'interno delle aree del primo PEEP sono stati attuati 48 Piani di Zona, a fronte di 73 Piani inizialmente previsti, che hanno consentito di realizzare 379.547 nuove stanze a fronte di 474.184 stanze programmate.

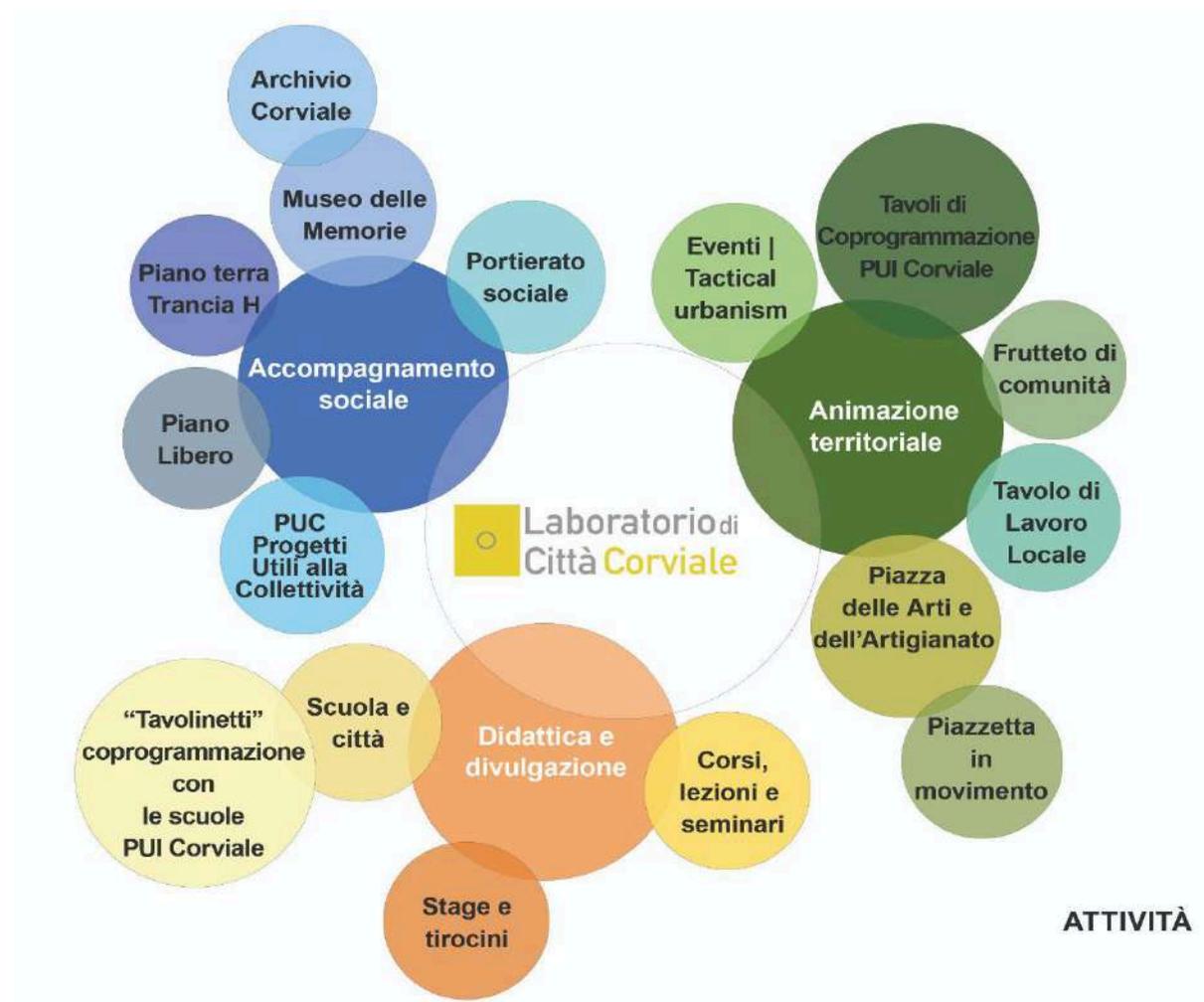
attivamente la comunità e gli attori locali nella progettazione e nell'implementazione di soluzioni per lo sviluppo urbano. Il lavoro che svolgiamo esamina il contesto, i bisogni e le aspirazioni delle persone, e le dinamiche relazionali tra i diversi gruppi e istituzioni coinvolti.

La dimensione relazionale della ricerca fa del dialogo lo strumento di indagine principale in una dinamica di mutuo apprendimento che richiede una conoscenza approfondita del territorio che soltanto nel tempo si costruisce. È una relazione lenta e orizzontale che si instaura con gli abitanti e con il territorio abitato; è una ricerca 'situata' che consente di affrontare i problemi dell'abitare la città contemporanea in modo efficace, di problematizzare il sapere comune e di elaborare nuove modalità di indagine più aderenti alla complessità dei fenomeni urbani e financo dell'essere umano per innovare le politiche abitative (Friedmann, 2010).

Un modo diverso di fare ricerca che invece di mirare soltanto ad accrescere la conoscenza preferisce apportare cambiamenti significativi nella pratica lavorando sulla negoziazione e gestione del conflitto tra le parti portatrici di interessi particolari per far emergere e primeggiare l'interesse collettivo e generale.

Attraverso il racconto dell'esperienza del Laboratorio di Città Corviale, si vuole ragionare attorno alle modalità di rigenerazione di un quartiere periferico che nonostante la profonda crisi sociale da cui è attraversato, nella sua idea originaria di quartiere/città conserva delle potenzialità e può diventare terreno di innovazione e sperimentazione per la città.

Attività del Laboratorio di Città Corviale



Accompagnare le famiglie coinvolte dai programmi di trasformazione edilizia in corso, condividere e comunicare con gli abitanti sui contenuti di tali trasformazioni allo scopo di assicurare la maggior efficacia degli interventi, sviluppare il senso di appartenenza e l'appropriazione nei confronti delle trasformazioni edilizie e urbanistiche previste e in corso nel quartiere organizzare iniziative pubbliche e promuovere progetti rivolti alla comunità locale, promuovere la ricerca a partire dalla conoscenza diretta del territorio organizzando workshop e lezioni aperte in situ sono queste le attività del Laboratorio di Città Corviale che hanno al centro il tema della rigenerazione dello spazio prossimo all'abitare.

Accompagnamento sociale

L'accompagnamento sociale nei programmi di rigenerazione urbana si riferisce a un insieme di azioni e interventi mirati a supportare le persone e le comunità coinvolte dai programmi di trasformazione, a promuovere la partecipazione attiva delle comunità locali nei processi decisionali legati alla rigenerazione. Il Laboratorio arriva a Corviale con la missione principale di accompagnare le famiglie coinvolte nel programma Contratto di Quartiere II³. L'esecuzione dei lavori deve tenere conto della presenza degli attuali occupanti ed è quindi indispensabile coordinare il processo di costruzione con le operazioni necessarie al trasferimento delle famiglie presenti. Il Laboratorio nasce per corrispondere a tale necessità, l'attività di accompagnamento delle famiglie coinvolte dal programma di trasformazione del Piano libero dell'edificio è stata la prima attività del Laboratorio di Città Corviale al suo arrivo nel territorio nel 2018 ed oggi ancora in corso.

Gli occupanti del Piano Libero di Corviale sono accompagnati dal Laboratorio nel loro percorso di regolarizzazione, il primo passo consiste nel trasferimento in un nuovo alloggio, azione prevista per consentire lo svolgimento del cantiere che prevede la realizzazione di 103 nuovi alloggi là dove abitano circa 130 famiglie.

Il programma è stato avviato nel gennaio del 2019 ed è giunto a circa tre quarti della sua realizzazione, purtroppo nell'ultimo anno il cantiere ha subito un forte rallentamento, infatti nel 2024 sono stati trasferiti solo due nuclei che occupavano il Piano Libero. Questo rallentamento è dovuto al fatto che Ater, ente proprietario del complesso, sta portando a termine sull'edificio un importante programma di rigenerazione che prevede l'efficientamento energetico dello stesso con la sostituzione di tutti gli infissi e la realizzazione del cappotto all'intero involucro. Le attività previste da questo cantiere hanno fatto sì che la realizzazione dei nuovi alloggi previsti nel Piano Libero di Corviale subisse un arresto temporaneo delle attività.

L'azione del laboratorio durante quest'anno, oltre a quella di seguire nel loro percorso i due nuclei trasferiti, è stata quella di informare le famiglie ancora non trasferite sulle ragioni del rallentamento, rassicurando loro sul fatto che comunque le attività saranno presto riprese. Infatti dopo un difficile avvio del programma, inizialmente il nostro lavoro è stato quello di convincere le famiglie a lasciare la propria casa, ad oggi il Progetto del Piano Libero è molto ben accettato a Corviale e le famiglie

³ A Corviale è infatti in corso il programma innovativo Contratto di Quartiere II (legge 8 febbraio 2001, n. 21 art. 4 co. 1 e delibera Giunta Regionale n. 922/2003) per la ristrutturazione edilizia con cambio di destinazione d'uso dei locali del Piano Libero (il 3°, 4° e 5° piano di Corviale che avrebbero dovuto contenere i servizi ma sono stati negli anni occupati) secondo il progetto dell'arch. Guendalina Salimei, che prevede la mobilità in entrata ed in uscita di 135 famiglie per consentire la trasformazione edilizia. Il progetto di trasformazione urbana del Piano Libero di Corviale prevede la realizzazione di 103 alloggi. Il programma prevede il trasferimento delle famiglie vincitrici del Bando Speciale del Comune di Roma del 2016 nei nuovi alloggi realizzati al Piano Libero mentre per le famiglie non vincitrici di bando, prevede il trasferimento in alloggi temporanei in base alla legge regionale n. 9/2017, art. 17 co. 66 lettera b.

coinvolte non vedono l'ora di essere trasferite nei nuovi alloggi, e sono piuttosto preoccupate che il cantiere non riprenda il suo corso.

Una delle progettualità del PUI prevede la rigenerazione del piano terra della trancia h, il cosiddetto 6 lotto di Corviale. I locali sono stati negli anni occupati e trasformati in abitazioni.

Il Laboratorio sta accompagnando le famiglie che occupano i locali commerciali della Trancia H nel loro trasferimento in altri alloggi messi a disposizione da Ater. Si tratta di 6 nuclei in totale e ad oggi ne sono stati trasferiti due. I nuclei vengono ricevuti in Ater accompagnati dal Laboratorio che funge da anello di comunicazione tra le famiglie ed Ater.

Parallelamente al trasferimento delle famiglie il Laboratorio sta lavorando con Roma Capitale alla configurazione degli strumenti per riempire i nuovi spazi liberati dalle abitazioni con nuove funzioni pubbliche. Si sta ragionando su diverse ipotesi tra cui mettere a disposizione alcuni dei locali per progetti che saranno candidati al bando di coprogettazione per gli enti del terzo settore, dedicare una parte a funzioni sociosanitarie come lo studio del medico di base e il consultorio che attualmente ha la sua sede nell'ambulatorio della asl al secondo lotto.

Nel tempo l'attività di accompagnamento sociale si è estesa coinvolgendo altre tipologie di abitanti che venuti a conoscenza del Laboratorio, hanno colto l'opportunità di essere ascoltati/aiutati. Il presidio quotidiano in quartiere ha permesso al Laboratorio di essere riconosciuto come uno spazio fisico di riferimento per la comunità locale che svolge attività di mediazione tra gli abitanti e le Istituzioni, in particolar modo Ater, supportando gli abitanti nella segnalazione e risoluzione di diverse problematiche come: perdite d'acqua negli alloggi e nei locali annessi, nella risoluzione di problemi amministrativi relativi ai bollettini di affitto, consulenze nei percorsi di regolarizzazione a seguito di occupazione, distacchi e allacci delle utenze, avvio di pratiche relative all'auto recupero, per lavori di manutenzione ordinaria degli alloggi, etc.

Il Laboratorio di Città Corviale, nell'ambito dell'attività di accompagnamento sociale delle famiglie del Piano Libero, ha promosso il Progetto delle Memorie. Si tratta di un lavoro di documentazione del programma di trasformazione del Piano Libero, attraverso una mappatura degli alloggi delle famiglie coinvolte. Il progetto ha l'obiettivo di documentare queste case prima che vengano demolite dal cantiere e, in particolare, di conservare traccia e memoria delle storie di vita delle persone che le hanno abitate. Il rapporto di fiducia, instaurato con gli abitanti durante i trasferimenti, ha consentito di entrare nelle case e nelle storie delle persone, di fare fotografie e rilievi degli appartamenti e ascoltare i racconti di come sono stati costruiti e abitati nel tempo. Il Progetto delle Memorie, attraverso l'arte nelle sue differenti espressioni, racconta il vissuto delle famiglie che nella rigidità di questa struttura modulare hanno plasmato lo spazio attraverso micro trasformazioni inventandosi soluzioni architettoniche sempre nuove; uno spazio dove tante storie di vita si sono intrecciate nel corso degli ultimi venti anni. Lavorare sulla memoria collettiva del quartiere attraverso la narrazione di una storia recente ma che sembra molto spesso dimenticata, aiuta nella costruzione di un senso di identità e appartenenza degli abitanti al luogo che abitano.

Il lavoro di documentazione è stato restituito in una mostra allestita nella Sala Condominiale del Lotto I ribattezzata Museo delle Memorie, luogo emblematico per la storia del Piano Libero di Corviale, uno degli spazi comuni che integrava gli spazi privati delle abitazioni con ambienti per attività collettive. Con l'arrivo della rigenerazione prevista dal PUI il Museo delle Memorie è stato temporaneamente chiuso per consentire lo svolgimento dei lavori di ristrutturazione che interessano proprio la sala condominiale, e la Mostra delle memorie, diventata itinerante, è stata riallestita temporaneamente in altri luoghi del quartiere: a maggio in occasione di Open House Roma all'interno del Ponte pedonale che collega l'edificio principale con Via Marino Mazzacurati; nel mese di luglio negli spazi dell'atrio del Centro di Salute mentale residenziale di Corviale della Asl Roma 3, in occasione dell'evento promosso dal Laboratorio "Piazzetta in movimento".



A ottobre 2024, il Laboratorio ha organizzato una mostra nella Piazzetta in movimento: le fotografie in mostra raccontano la storia della Piazzetta delle Arti e dell'Artigianato, attualmente interessata dal cantiere del PUI, dalla sua costruzione alle diverse attività culturali e sociali organizzate negli anni dagli artisti e artigiani che hanno dato vita a questo luogo emblematico del quartiere. La mostra propone immagini tratte dall'Archivio Corviale ed è allestita nella nuova Piazzetta in movimento, dove si sono temporaneamente spostati gli studi d'artista e i laboratori artigiani; le fotografie esposte puntano a tenere viva la memoria della sua storia recente e la sua energia creativa, costruendo un senso di identità e appartenenza degli abitanti al luogo in cui vivono.

Inoltre nei prossimi mesi sono previsti nuovi allestimenti in altri luoghi emblematici del quartiere. Infine parte della Mostra delle Memorie è allestita negli spazi del Dipartimento di Architettura di Roma Tre presso l'ex Mattatoio. I contenuti della Mostra si arricchiranno con la documentazione delle case autoconstruite nella galleria al piano terra del sesto lotto e con la documentazione dei cantieri PUI.

Animazione territoriale

L'attività di animazione territoriale portata avanti negli anni dal Laboratorio nel quartiere di Corviale si riferisce all'insieme delle pratiche e delle strategie utilizzate per attivare una partecipazione dinamica e inclusiva delle comunità locali, comprendendo nel processo azioni per rendere gli spazi pubblici più vivi, accessibili e condivisi. Uno degli spazi su cui il lavoro del laboratorio si è concentrato in questi anni è stato quello della Piazzetta delle Arti e dell'Artigianato, sede del Laboratorio dal 2018 al 2024 e divenuta oggi una delle progettualità del Piano Urbano integrato.

Dal 2008 la Piazzetta delle Arti e dell'Artigianato ha rappresentato un centro di produzione e fruizione culturale per il quartiere e non solo, e le attività di animazione e cura, svolte negli anni dalla comunità di artisti ed artigiani, ha generato una rete di progettualità e collaborazioni con diverse realtà locali e non, rendendo vivace e attrattivo un luogo precedentemente non considerato. Questo processo di valorizzazione ha portato all'inclusione della Piazzetta delle Arti e dell'Artigianato nel programma di rigenerazione del Piano Urbano Integrato di Corviale.



La Piazzetta da gennaio del 2024 è diventata un cantiere e tutte le associazioni locali che avevano la loro sede in questo spazio si sono trasferite nei locali messi a disposizione dal Municipio XI prospicienti lo spazio pedonale dove anche il Laboratorio ha installato un container come sede temporanea per consentire lo svolgimento dei lavori.

Da quando si è trasferito il Laboratorio ha lavorato ad animare questo spazio che è stato ribattezzato Piazzetta in Movimento perché vede gli stessi soggetti della Piazzetta insieme a nuovi attori come ad esempio il Centro di Salute Mentale della ASL roma 3, questo spazio pubblico che risulta sottoutilizzato, una volta finiti i lavori entrerà a far parte di un sistema di spazi pedonali che dovrebbero diventare centrali nel quartiere.

Un obiettivo fondamentale dell'animazione territoriale è la valorizzazione degli spazi pubblici, che spesso sono sotto-utilizzati o trascurati. L'animazione può essere vista come un processo di "risveglio" di questi spazi, rendendoli luoghi di incontro, di scambio, di gioco e di socializzazione. Esempi di animazione spaziale possono essere eventi culturali, mercati, attività sportive o artistiche, e anche semplici iniziative di cura e manutenzione degli spazi pubblici. In questo senso Il Laboratorio ha organizzato due mostre temporanee nella Piazzetta in movimento, assemblee pubbliche, workshop artistici e momenti di convivialità, attraverso queste attività, si intende non solo valorizzare lo spazio ma anche favorire la partecipazione della comunità, rendendo l'area più accogliente e stimolando un uso diversificato e sperimentale che sia il più inclusivo possibile.

Inoltre il Laboratorio sta lavorando alla costruzione di un Patto di Collaborazione per la gestione del bene pubblico Piazzetta in Movimento, con gli obiettivi di dare continuità - e non interrompere con i lavori del PUI - le attività già in essere nella Piazzetta delle Arti e dell'Artigianato; promuovere la coesione e l'empowerment della comunità dei soggetti firmatari; costruire e consolidare reti e progettualità locali; valorizzare le energie sociali del territorio, allargando azioni di cura nella nuova piazza che ospita gli spazi temporanei del laboratorio e degli artisti, oltre al coinvolgimento della scuola e dei presidi locali del Centro Diurno e della Comunità Terapeutica Residenziale della ASL Roma 3. Il Patto sarà uno strumento propedeutico alla futura gestione della Piazzetta delle Arti e

dell'Artigianato una volta finiti i lavori di ristrutturazione dello spazio.

Un'altro strumento che il laboratorio ha messo in campo sin dal suo arrivo in quartiere è stato quello del Tavolo di Lavoro Locale, finalizzato a favorire lo sviluppo di relazioni di fiducia tra il Laboratorio, le realtà locali attive, gli abitanti del Corviale e le istituzioni di riferimento. Il Tavolo è stato avviato con l'obiettivo di radicare le trasformazioni in atto e previste attraverso azioni e pratiche costruite con la comunità locale, valorizzando le risorse esistenti e promuovendone la coesione. In questo modo il Laboratorio, assieme ai diversi soggetti messi in rete, promuove progettualità atte a rendere duraturi gli effetti della trasformazione fisica, consolidando il senso di appartenenza al quartiere, di cura nei confronti degli spazi comuni e pubblici e rafforzando le relazioni tra soggetti.

Il percorso di co programmazione⁴ avviato nel 2023 dal Dipartimento per le politiche Sociali di Roma Capitale come azione immateriale dell'intervento PUI, e coadiuvato dal Laboratorio di Città Corviale, ha avuto proprio questi obiettivi ed ha visto le molte realtà associative locali impegnate in appuntamenti volti alla emersione dei bisogni del territorio. Il percorso di co programmazione si è concluso a gennaio 2024 e a dicembre dello stesso anno è stato pubblicato il bando per la co programmazione che si svolgerà molto probabilmente nel mese di marzo 2025. Durante quest'anno il Laboratorio ha proposto al territorio due incontri del Tavolo di Lavoro locale per dare continuità al percorso svolto con le istituzioni e consolidare la rete che si è costituita intorno all'attività di co programmazione. Gli Enti del Terzo settore e le associazioni locali stanno lavorando in rete per presentare un progetto unico per rispondere alle richieste del bando per un Portierato Sociale per Corviale. La costituzione di una rete territoriale coesa capace di lavorare insieme e di costruire progettualità comuni era uno degli obiettivi che lo strumento Tavolo di Lavoro Locale, messo in campo dal Laboratorio, aveva. L'animazione territoriale infatti mira a costruire o rafforzare reti sociali tra gli abitanti, le associazioni e le istituzioni.

⁴ Nell'ambito del piano di riqualificazione P.U.I. (Piani Urbani Integrati) che si occupa di interventi volti al miglioramento delle periferie creando nuovi servizi per i cittadini, favorendo l'inclusione sociale riqualificando i centri urbani e riducendo il disagio abitativo è stata prevista una pianificazione urbanistica partecipata.

A corredo degli interventi materiali di riqualificazione degli spazi del quadrante Corviale, è stato affidato al Dipartimento Politiche Sociali e Salute l'attivazione di un percorso partecipato di co-programmazione con Enti del Terzo settore e cittadini che ha come obiettivo l'avvio di una attenta riflessione sugli effettivi bisogni del territorio e fornire risposte concrete e condivise alla fragilità sociale e alla scarsa partecipazione dei cittadini alle decisioni pubbliche.

Il Laboratorio di Città Corviale ha affiancato e supportato il Dipartimento Politiche Sociali nell'intero percorso grazie alla conoscenza e alle relazioni acquisite negli anni nel quartiere attraverso azioni di coinvolgimento del Terzo Settore e degli stakeholder territoriali, per l'attivazione dei tavoli di co-programmazione e co-progettazione.

e di sviluppo della comunità locale, attraverso il Attraverso i tavoli di co-programmazione sono stati definiti dei progetti di riqualificazione «immateriale» con azioni congiunte di rigenerazione dei tessuti urbani e politiche socioculturali benessere, lo sport, la cultura, e la promozione di forme di cooperazione comunitaria e di imprese solidali per accompagnare gli interventi di riqualificazione.

Nel riconoscere le importanti azioni delle organizzazioni che da anni si occupano ed abitano i territori, riconoscendo problematiche e bisogni - con il supporto del laboratorio - un ruolo centrale lo hanno i soggetti del Terzo settore e le realtà già attive sul territorio per studiare nuove linee d'azione.

E' stato quindi bandito l'Avviso pubblico per partecipare alle attività di co-programmazione per gli Enti del Terzo Settore, in forma singola o associata, iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) con scadenza il 5 maggio 2023.

A seguito dell'Avviso pubblico approvato con delibera D. D. QE 1322 del 31 marzo 2023 e all'esito della fase di esame della documentazione presentata dagli Enti del Terzo Settore si è provveduto all'approvazione dell'elenco degli ETS iscritti al Tavolo di co- programmazione.

Con D. D. QE2570 del 30 giugno 2023 si è provveduto all'approvazione dell'elenco degli ETS iscritti al Tavolo di co-programmazione.



All'interno delle diverse azioni, sono previste attività di informazione e comunicazione alla popolazione residente dei contenuti e dei tempi previsti dal Piano Urbano Integrato.

La presenza costante del Laboratorio sul territorio, comporta un'azione quotidiana di informazione e diffusione delle progettualità e azioni previste dal Piano. All'interno dello spazio del Laboratorio, inoltre, sono esposti i progetti architettonici dei vari interventi.

Nello specifico il laboratorio ha curato:

Un ciclo di incontri rivolti al quartiere tutti i giovedì pomeriggio nei mesi di settembre, ottobre e novembre 2024 dal titolo "Pensare Corviale", dedicati ad approfondire le diverse progettualità del PUI e a raccogliere i bisogni degli abitanti sulle nuove funzioni da inserire negli spazi rigenerati.

L'organizzazione di un'assemblea pubblica di comunicazione e informazione agli abitanti del quartiere (novembre 2024);

L'organizzazione di informazioni previste dal PUI all'interno dell'iniziativa delle "Passeggiate sceniche" (ottobre 2024);

L'organizzazione di banchetti informativi (INFO-PUI) all'interno di iniziative locali di varia natura (come l'Arena del Cinema Corviale 2024);

La predisposizione e la stampa di materiale informativo, tra cui un poster A0 esplicativo degli interventi previsti e una brochure distribuita in quartiere;

La redazione di un piano di comunicazione on-line e off-line per diffondere informazioni circa i tempi e i contenuti delle trasformazioni previste all'interno del PUI.

In generale, le attività di comunicazione e informazione prevedono azioni di coinvolgimento della popolazione residente mediante la costruzione di percorsi di ascolto e la realizzazione di assemblee cittadine; discussione e valutazione con gli abitanti sui processi decisionali per la loro diffusione e interpretazione; informazione e documentazione sulle politiche urbanistiche e sulle iniziative degli enti pubblici e di tutti i soggetti che operano sul territorio.

Infine il Laboratorio offre sostegno alla diffusione locale e sovralocale dei progetti in attuazione e dei loro risultati anche attraverso la didattica e la divulgazione scientifica.

DIDATTICA E DIVULGAZIONE



Il Laboratorio collabora con le scuole del territorio proponendo progetti formativi sui temi dell'abitare e fare città oggi e sperimentando traiettorie di trasformazione della didattica che possano favorire la costruzione di nuove sensibilità e condizioni di relazione tra abitanti e spazio urbano. In tali progettualità, Corviale da fondale inerte per la scuola è stato reso elemento costitutivo delle pratiche di apprendimento promosse, coinvolgendo studentesse e studenti in percorsi di conoscenza, trasformazione e responsabilizzazione degli spazi del quartiere. Parallelamente, il Laboratorio si impegna nel favorire la costruzione di una comunità educante avvicinando le risorse del quartiere alla quotidianità didattica della scuola, come nel caso della Piazzetta delle Arti e dell'Artigianato e dei suoi abitanti, e nel promuovere la costruzione di consapevolezza critica intorno ai processi di produzione e pianificazione della città pubblica, infatti la scuola sarà uno dei soggetti firmatari del Patto di Collaborazione per la gestione condivisa del bene Comune Piazzetta.

Il Laboratorio infine sta lavorando ad una convenzione da stipulare tra il Dipartimento di Architettura e L'istituto Comprensivo Fratelli Cervi nella convinzione che la relazione tra scuola e università rappresenta un campo di sperimentazione che esplora l'intersezione tra nuovi modi di apprendere per e nella città a partire dalla scuola e nuovi modi di concepire le trasformazioni della città stessa. Questa visione si basa sul riconoscimento della scuola e dei suoi abitanti come attori territoriali, capaci di contribuire attivamente e orientare le trasformazioni del proprio contesto urbano.



Il Laboratorio svolge attività di divulgazione della pratica in corso attraverso lezioni e seminari. In questo senso il Laboratorio diviene centro di ricerca- azione, luogo di riflessione e ideazione allo scopo di sviluppare un progetto di didattica e ricerca innovativa sul campo che raccoglie la sfida di costruire un ruolo per l'Università nella città, in un'ottica di responsabilità sociale e territoriale. Altro obiettivo che si vuol conseguire divulgando le attività del Laboratorio è quello di far conoscere il quartiere presso altri Atenei e altre città sia nazionali che internazionali.

Nella stessa prospettiva si organizzano visite guidate al quartiere e all'edificio oggi monumento architettonico conosciuto in tutto il mondo, workshop in collaborazione con le università italiane e straniere, lezioni pubbliche all'aperto rivolte agli abitanti.

Il Laboratorio continua la sua attività didattica ospitando lezioni e seminari per gli studenti di tutto il mondo. Di seguito un elenco degli scambi interuniversitari avuti durante questo anno di ricerca:

Novembre 2024 Inaugurazione del percorso sonoro “**Storie di Corviale**” costruito con le interviste realizzate durante la Scuola di Storia Orale di Corviale, la scuola è stata organizzata dall'Associazione Italiana di Storia Orale (AISO) e dal Laboratorio di Città Corviale, in collaborazione con Circolo Gianni Bosio, Sapienza Università di Roma e Università degli Studi Roma Tre. L'iniziativa si è inserita nel progetto di terza missione Paesaggi di confine. Modelli di lavoro per una narrazione partecipata promosso dal Dipartimento SARAS di Sapienza Università di Roma.

Ottobre 2024 **Lezione e visita didattica** al quartiere con la professoressa Ruth Baumeister dell'Università di Architettura di AAarhus, Danimarca

Giugno 2024 partecipazione all'evento "**Comunità intraprendenti, l'esperienza dei Laboratori di Quartiere a Roma**". Evento organizzato dall'assessorato all'Urbanistica di Roma Capitale presso Villa Altieri in Viale Manzoni, 47 a Roma.

Giugno 2024 partecipazione alla **Conferenza Nazionale SIU 2024** con "**L'esperienza del Laboratorio di Città Corviale nei programmi di rigenerazione di un quartiere di edilizia economica e popolare a Roma**".

Maggio 2024 "**Corviale, Laboratorio di Città**" presentazione del Volume #27 di U3-i Quaderni di Urbanistica Tre e della Mostra delle Memorie presso il Dipartimento di Architettura di Roma Tre

Aprile 2024 Il Laboratorio di Città Corviale partecipa a **ProPART, Master in progettazione interattiva e partecipata** organizzato dallo IUAV e da Sapienza, con una **lezione-racconto** dell'esperienza di "rigenerazione partecipata" a Corviale. Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale

Aprile 2024 "**L'Abitare Insieme. Un affresco comune a partire dall'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA nei territori di Pescara, Spoltore, Montesilvano**" Il laboratorio di Città Corviale partecipa alla giornata di studio sull'abitare pubblico presso la Università degli studi Gabriele D'annunzio Chieti-Pescara

Aprile 2024 Visita didattica al quartiere e con gli studenti del University of Architecture in Basel, Switzerland

Marzo 2024 Seminario presso il **Laboratoire AHTTEP (Architecture Histoire Technique Territoire Patrimoine)**, per dialogare sull'esperienza del Laboratorio di Città Corviale: Coniugare ricerca architettonica e sostegno sociale: il Laboratorio per la rigenerazione del complesso di Corviale alla periferia di Roma.

Marzo 2024 Visita didattica al quartiere e con gli studenti dell'Università di Sciences Humaines et Sociales pour l'Architecture École Nationale Supérieure d'Architecture Paris Malaquais.

Febbraio 2024 partecipazione al **convegno Tre viste su Roma, laboratorio Roma50, idee per Roma - attraverso Roma, Abitare e giustizia sociale**. Presso il Macro, Roma

Pubblicazioni:

In corso di pubblicazione su Territorio, **La ricerca-azione del Laboratorio di Città Corviale: conoscere agendo e agire conoscendo**, di Sara Braschi e Sofia Sebastianelli